

Preparare il viaggio etnico di «Musica in collina»

L'arpista Vincenzo Zitello e gli Acoustic Strawbs tra i protagonisti di questa edizione che toccherà undici comuni lariani

■ Apprezzata dagli appassionati, affollata anche da semplici curiosi, riconosciuta, fortunatamente, sempre da più istituzioni (garrendo, così, la sua sopravvivenza), la rassegna «Musica in collina» torna con un carnet sempre più vasto di artisti e di appuntamenti, come sempre rigorosamente gratuiti.

I numeri parlano di tredici concerti che coinvolgono ben undici amministrazioni nei prossimi mesi. Due le tranches: una "indoor", dedicata a concerti in formato acustico, la seconda nei mesi più caldi, all'aperto, con performances che non disdegneranno di lambire il pubblico di pendere al rock e di portare lo spettacolo nel vasto mondo della musica popolare. Come conferma Giulio Bianchi della Commissione biblioteca di Olgiate Comasco, anima della rassegna: «Grazie alle tranches si è ampliata la partecipazione provinciale di Como e a un notevole aumento delle adesioni si avrà finalmente l'opportunità di esplorare tradizioni sinora trascurate: africana, albanese, gitana, magrebina, sudamericana. Il tutto con l'obiettivo di proporre musica di elevato livello artistico, anche se sempre coinvolgente ed accessibile ad un pubblico di non "musicofili"».

La parte "invernale" del calendario è già pronta e schiera immediatamente artisti di grande caratura. Si parte con il celebre arpista Vincenzo Zitello e Salvo Gibria con il suo trio (che comprende anche Franco Parravicini dei Dissé, l'8 gennaio) il 19 marzo a Parò, nella casa parrocchiale di Via Cavour. Noto anche al grande pubblico per la lunga militanza nella band storica di Ivano Fossati, Zitello è, in realtà, uno dei più grandi di un semplice sideman. Nel corso di una lunga e luminosa carriera, ricolma di ottimi dischi e di illustri collabora-

zioni, si è distinto come uno dei più inventivi virtuosi di uno strumento evocativo da cui sa ricavarne sonorità suggestive e penetranti.

Imperdibile, nella cornice dell'Auditorium Medioevo di Olgiate Comasco il 2 aprile, l'esibizione degli Acoustic Strawbs. Come suggerisce il nome stesso, si tratta della costola "unplugged" di uno degli più amate band inglesi degli anni Settanta. In questa formazione il leader Dave Cousins è il fedele chitarrista Dave Lambert e visitano il repertorio degli Strawbs (gruppo di rock a tinte progressive quanto folk, forte di arrangiamenti elaborati e complessi) sponendolo fino a riportare le canzoni alla loro origine. Classici come *A glimpse of heaven*, *Benedictus*, *Witchamungo* e *Lay down* risplendono, così, di una nuova luce. Lo testimonia un album come *Baroque & roll* che ha anticipato il ritorno in studio di questo amato degli Strawbs al gran completo. In formazione, a completare il terzetto, un nuovo chitarrista, Chas Cronk.

Sarà il salone polifunzionale di Gronico a ospitarlo, il 16 aprile, gli scatenati Bluegrass Stuff, allievi del suono rurale made in Usa, amati da un seguito sempre più numeroso in tutta Italia. Sonorità zingare con l'Alexian Group, di scena al Teatro Pax di Lurate Cacciotto, per un'immissione nella musica rom a opera di un ensemble di spiriti liberi. Il viaggio di «Musica in collina», poi, scende a valle, al centro civico di Albino il 14 maggio. A chiudere, per ora, un figlio d'arte da scoprire: Filippo Gabetta, autore di musica che accosta folk e jazz, sarà protagonista al Cinesaturo di Binagoia il 28 maggio. A suivre.

Alessio Brunati



Gli Acoustic Strawbs versione 2005: da sinistra Dave Cousins, Dave Lambert e il nuovo arrivato Chas Cronk.

Da Monza il dialetto di «El Resentin»

COMO È la volta della compagnia di Monza «Impara l'arte», con la commedia *El Resentin*, per la rassegna dialettale della domenica, all'auditorium Don Guanella di via Tommaso Grossi 18 a Como.

Oggi alle 16, si terrà infatti un nuovo appuntamento del secondo ciclo di spettacoli di teatro dialettale lombardo «Tra i ciaz e scuar», organizzato dalla compagnia teatrale «Città di Como» di Alfredo Caprani, in collaborazione con il Comune di Como. Lo spettacolo, basato su un testo di Roberto Zago, è diretto da Bruno Montrasio. Nello spirito dell'autore, noto per i suoi testi dialettali che gli hanno

onferito anche la fama, la commedia orta in scena situazioni in cui ricorre, attraverso il riferimento ad una vita quotidiana e immune alle rapide trasformazioni dei nostri tempi a particolare, il testo punta su sentimenti universali come umanità, fratellanza, umiltà che cercano di contrastare l'avidità del denaro. Su tutto, infine, poi, come sempre in questa rassegna, la forza comunicativa del dialetto.

Sa. Ce.

«El Resentin», Como, 16 Biglietti a 10 - 8 euro. Informazioni: 031/278500

RECENSIONI / TEATRO

Quel «Riccardo III» è un clown tragico

■ Un Riccardo III tragico visivo e pervaso di follia, quello visto l'altra sera, al teatro Excelsior di Erba, in il mio regno per un pappagallo.

La sala erbese ospitava il nuovo appuntamento di Squarado su Shakespeare, la rassegna dei Circuiti teatrali lombardi 2005. Sulla scena, privata della quarta parete, costituita in genere dal sipario, un lunare Riccardo Abbiati si è calato nel lavoro del sanguinario personaggio di Riccardo III, proponendone una versione stralucida e capace di spiazzare il pubblico, che veniva direttamente coinvolto nella storia.

Il mio regno per un pappagallo è, davvero, come dice il suo autore e attore, «molto liberamente tratto» dal testo del Bard, eppure in un'interpretazione clownesca, non conserva tratti inquietanti, per nulla sdrammatizzati dagli accenti comici che suonano grotteschi. La scena era ambientata in una stanza di ospedale. Il riferimento è forse al lavoro di Abbiati svolge, portando il teatro tra chi soffre e le persone con handicap. Ma forse, il messaggio è più profondo e si riferisce al «mal» morale e etico che sprige Riccardo, piccolo, brutto e cattivo, a sfondare, per sete di potere e dominio, in un gorgo di sangue che lo porterà alla perdizione.

La narrazione procedeva inoltre su diversi livelli. Si andava, come detto, dal dialogo tra attore e pubblico, al primo livello del racconto, con interessanti intrusioni, frammentate e quasi ridotte a bobetti onirici, nella lingua del drammaturgo. Pareva quasi che, volutamente, Abbiati volesse privare di un senso logico il testo di Shakespeare, come a sottolineare l'insostenibilità di una vicenda che defrauda l'uomo di giustizia, lealtà e virtù. Una tecnica attoriale studiata nei dettagli sul genere del teatro clownesco, che strada, ha picciolo sapore allo spettacolo.

Applausi calorosi da grandi e piccini che hanno potuto leggere, su registri diversi, la prova.

Sa. Ce.

↑ «Il mio regno per un pappagallo», Erba, Teatro Excelsior 17 febbraio

Segnalazioni



Le «perle» di Elisa questa sera a Varese

(a.d.c.) Le «perle» di Elisa questa sera al teatro Apollonio di Varese (ore 21, ingresso €24), per il concerto organizzato dalla Iariana «Four One». La cantante friulana presenta in un energico show le ballate che fanno parte del suo ultimo album «Pearl days» registrato in California e prodotto dal «guru» del pop-rock statunitense Ellis Gallard, già arrangiatore e artefice del successo di Anita Morisette e Anastasia e produttore della Dave Matthews Band. La giovane artista italiana, lanciata da Caterina Caselli, propone in una nuova veste anche i grandi successi della sua carriera, con la sua rock band, ma non rinuncerà a un set acustico in cui troveranno spazio i brani più intimisti e quelli contenuti nel precedente lavoro, «Lotus». Con il suo inconfondibile timbro vocale, capace di affrontare volute melodiche e temi grintosi e testi rigorosamente in inglese, da vita a uno spettacolo inatteso e raffinato.

Ritorna l'operetta al «Pasta» di Saronno

(sa. ce.) Ritorna l'appuntamento con l'operetta al Teatro Giuditta Pasta di Saronno. Oggi pomeriggio, alle 15.30, la Compagnia Italiana Operetta ripropone nella sala la messinscena di «La Duchessa del Bal Tabarin» di B. Granis e L. Bard. Biglietti a 19-17 euro. Info: 02/96702127.

Un dramma di Bernhard al Foce di Lugano

(sa. ce.) Fino a sabato prossimo, alle 20.30 (tranne ogni 17.30) e domani e giovedì, giorni di riposo, va in scena allo Studio Foco di Lugano «Ritter, Dene, Voss. Quanto abbato».